

PERMUTE

Due accordi che ridefiniscono il volto della città. Entro maggio, il progetto di Piedicastello con il Cibio e il nuovo distretto biotecnologico al posto della Motorizzazione

All'interporto il potenziamento dell'intermodalità
A Mattarello campi da calcio, nuovo stadio e parco agricolo
A Ravina il ciclodromo. Ipotesi di cessione anche del canile

Provincia-Comune, «affare» immobili

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

L'area ex Atesina ai Solteri e l'area Arcese di Ravina al Comune. L'ex scalo Filzi e lo Scalo di Roncafort alla Provincia, cui andranno anche gli oltre 2 ettari dell'area Trentinello a servizio del nuovo ospedale. E il Cibio, con il nuovo distretto delle biotecnologie, a Piedicastello, al posto della Motorizzazione civile. Si stanno chiudendo, tra Comune e Provincia di Trento, due partite immobiliari destinate a ridesegnare il volto della città capoluogo. Ieri l'altro, c'è stato l'ultimo vertice in piazza Dante tra gli assessori al patrimonio competenti (**Mauro Gilmozzi** per la Provincia, **Paolo Biasioli** per il Comune, rappresentato anche dal sindaco **Alessandro Andreatta**) e i dirigenti, tecnici di riferimento.

Dall'interporto a Mattarello.

La prima partita, sotto forma di accordo di programma, riprende il protocollo del 1998, rimasto inattuato, tra Provincia, Comune e Ferrovie dello Stato. Con quell'intesa, il Comune sarebbe dovuto diventare proprietario dei circa 4,5 ettari dell'ex Scalo Filzi, valore 19,6 milioni di euro. Anche se la proprietà non è stata intavolata, il nuovo accordo in corso di perfezionamento permette di sbloccare investimenti di reciproco interesse. Il Comune cede alla Provincia l'ex Scalo Filzi e la decina di ettari dello scalo di Roncafort (valore oltre 5 milioni). La Provincia, a sua volta, dovrà ridefinire i rapporti con Rfi-Rete ferroviaria italiana: parte dei binari dello scalo di Roncafort saranno infatti utilizzati per potenziare la RoLa, l'autostrada viaghiante, rilanciando l'attività intermodale: il progetto è in corso di predisposizione. L'ex Scalo Filzi è invece strategico per l'interamento del ferroviario del

Scalo Filzi e Scalo Roncafort in cambio di ex Atesina, ex Arcese e San Vincenzo



Lo scalo di Roncafort che il Comune di Trento cede alla Provincia per la realizzazione, in accordo con Rfi, del prossimo potenziamento degli scambi gomma-rotaia. Negli accordi permuta anche l'ex Scalo Filzi, strategico per il futuro interamento della ferrovia nel capoluogo

Brennero nel tratto cittadino e la collocazione della stazione provvisoria. I 22.500 m² del Trentinello, a Trento Sud (valore di circa 6 milioni) saranno ceduti dal Comune per potenziare viabilità e servizi del nuovo ospedale.

In cambio, dalla Provincia, il Comune ottiene i 17.900 m² del compendio ex Atesina di via Marconi ai Solteri, di proprietà di Trentino Trasporti spa, per il quale ha appena messo a bilancio 2 milioni di euro per una prima riqualificazione, in attesa di poter accedere, at-

traverso bando, a ulteriori 5 milioni di fondi europei. Ottiene inoltre i 2 ettari dell'area Arcese di Ravina, dove è in progetto, in accordo tra Provincia e Federazione ciclistica italiana, la realizzazione di un ciclodromo, pista protetta per gli allenamenti: 12.400 m² sono già a destinazione sportiva; gli altri sono «agricoli», ma la destinazione è compatibile con il nuovo impianto. Il Comune, terzo scambio, ottiene anche l'area San Vincenzo di Mattarello: quanta superficie è da definire in base ai valori ag-

giornati a compensazione dello scambio. Il disegno è il seguente: nella parte nord, verso la concessionaria Dorigoni, la Provincia - proprietaria attraverso esproprio di 22 dei 27 ettari complessivi su cui doveva essere «tirata su» la cittadella militare - è disponibile a realizzare, attraverso Patrimonio del Calcio Trento, i campi del «Nido gialloblù» del Calcio Trento. La parte a sud, invece, passerebbe in gran parte al Comune. Per farne che? Nuovo stadio, parco sportivo, parco agricolo: è lo scenario

da definire con il nuovo Prg. A compensazione dei valori, si sta ipotizzando anche la cessione al Comune del nuovo canile (l'area è di Trentino Trasporti). «L'obiettivo» spiega l'assessore comunale Biasioli «è di avere certezza sui valori, con la valutazione del Cta, Comitato tecnico amministrativo, entro luglio, e firmare il protocollo entro settembre».

Polo espositivo e Cibio.

La seconda partita riguarda l'area ex Italcementi. Chiarito che l'Università di Trento procede con l'acquisto *cash* del compendio ex Cte-Trento Fiere (oltre 10 milioni di euro) da Patrimonio del Trentino, Provincia e Comune stanno definendo i dettagli del futuro quartiere di Piedicastello. Entro il mese, Patrimonio del Trentino e Comune presenteranno pubblicamente il progetto di sviluppo. È previsto che il Comune ceda alla Provincia (cioè a «Patrimonio») l'area Bonomelli e l'ex municipio di via Belenzani. Le funzioni previste sono note: da nord, studentato, residenze, negozi, area verde, centro espositivo polifunzionale e parcheggio da 1.000-1.500 posti, su più piani, con due passerelle sul fiume Adige di collegamento con il centro città. «È indispensabile sia quella in asse con via Verdi, sia quella in asse con via Caenestrini», dice Biasioli.

La novità è a sud. Qui, al posto della Motorizzazione sarà realizzato la nuova sede del Cibio. «Sarà un distretto biotecnologico, dove troveranno spazio imprese, laboratori, università» dice l'assessore Gilmozzi che evidenzia la *ratio* degli accordi: «Sono scambi che per obiettivo hanno lo sviluppo armonico della città». E la Motorizzazione? Gli spazi prove e test all'interporto e, è l'ipotesi, la parte uffici ricavata da una sopraelevazione della stazione Trento-Malé.